



AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.55 / febbraio 2024

Di fronte ai conflitti in atto

NON RASSEGNA RCI

ALLA CULTURA DELLA GUERRA

Possiamo chiederci: a che servono i continui appelli per la pace che il Papa, i Vescovi, le principali associazioni del laicato cattolico e tanti altri soggetti della società civile di diverso orientamento?

Che senso ha l'invito alla preghiera per la pace? (come se Dio avesse bisogno di essere convinto da noi che la pace è importante!).

Parole, azioni, gesti (interiori ed esteriori) servono a ricordare a noi e a quanti vogliamo ascoltare che la guerra non può essere la soluzione dei problemi e dei conflitti: non adattarci al fatto che la guerra sia "normale", che entri nel nostro modo di pensare ...perché la guerra è potentemente contagiosa ... Per questo servono le riflessioni, i dialoghi e la preghiera aiuta ad affidarci a Dio, a riconoscere i nostri limiti senza dismettere la speranza, a farci luce quando il buio prende il sopravvento, a sostenerci in questo cammino di ricerca e di solidarietà con chi è vittima della violenza. [v.r.]

La guerra non nasce da sola. Non basterebbe neppure la spinta di tante armi, che sono lo strumento di morte... Nasce da quel che c'è nell'animo degli uomini. Dalla mentalità che si coltiva. Dagli atteggiamenti di violenza e di sopraffazione che si manifestano.

Dal messaggio di fine anno del
Presidente Mattarella, 31/12/2023

IN PRIMO PIANO

tempo di assemblee diocesane AC



ASSEMBLEA REGIONALE
Altavilla
17 marzo '24

in questo numero

- Da Vercelli: PSL sui rifiuti radioattivi
- Autonomia differenziata
- Memoria e guerre – storia e pace
- Democrazia e diseguaglianze
- Democrazia e libertà
- Democrazia: formazione e dialogo
- Testimoni: Rodolfo Venditti, Giustizia come servizio all'uomo
- AC e campi estivi
- Agricoltura e politica
- Costituzione e impegno civile
- Dal Concilio al Sinodo

Il servizio di documentazione curato dall'AC regionale è pubblicato in collaborazione con l'UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO della CEP e l'Associazione AMICI DELL'UNIVERSITÀ





ARCIDIOCESI DI VERCELLI
Ufficio Diocesano per Pastorale Sociale, Lavoro
| Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato

da Vercelli
**COMUNICATO
CIRCA IL DEPOSITO
DEI RIFIUTI
RADIOATTIVI**

Vercelli 11 .1. 2024

L'emergenza dello smaltimento dei rifiuti nucleari è diventata, in questi giorni, di stringente attualità.

Già a seguito della conversione del decreto Scanzano del 2003, si auspicava la necessità di individuare, in tempi brevi, l'area sulla quale costruire il deposito nazionale di rifiuti radioattivi. Avevamo quindi accolto, con favore, la pubblicazione della CNAI (Cartina Nazionale Aree Idonee) che, in base ai 15 criteri di esclusione e ai 13 criteri di approfondimento previsti dall'ISPR (oggi ISIN), in linea con gli standard della IAEA (International Atomic Energy Agency), aveva individuato 51 comuni idonei ad ospitare il deposito.

Pareva evidente che, con questo atto, si avviasse finalmente un percorso che, dopo il doveroso confronto con i territori giudicati idonei, giungesse ad una conclusione seria e scientificamente fondata per l'individuazione del sito di stoccaggio in piena sicurezza per la salute delle popolazioni e la salvaguardia dell'ambiente.

La possibilità di auto candidature, aperta anche ai territori già esclusi dalla CNAI perché ritenuti non idonei, introdotta in modo inaspettato e poco comprensibile dall'attuale Governo nel dicembre 2023, complica ulteriormente un percorso già di per sé non semplice. Riteniamo pertanto che l'individuazione definitiva del sito prosegua esclusivamente sulla base dei criteri scientifici sino ad ora adottati, ritenendo che non siano, invece, da perseguire decisioni che rispondano a logiche diverse.

Il Direttore della Pastorale Sociale e Salvaguardia del Creato della Arcidiocesi di Vercelli - Marina Rasore

Il Vicario episcopale per la Pastorale Sociale e la Salvaguardia Creato della Arcidiocesi di Vercelli- Don Davide Besseghini

AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Più responsabilità o fine della solidarietà?

I sostenitori dell'autonomia differenziata sostengono che la maggiore responsabilizzazione delle Regioni possa spingere tutti verso un supplemento di efficienza. I contrari temono che la devoluzione di tante competenze a singole regioni, senza che la differenza dei livelli dei servizi sia stata sanata, finirà per accentuare le già evidenti **disparità** sociali e territoriali del Paese.

In campo cattolico le numerose valutazioni critiche sono argomentate con motivazioni sia politico-istituzionali sia socio economiche.

Nell'intervento all'assemblea della CEI, il card. Zuppi l'ha definita «un meccanismo di ulteriore impoverimento e denatalità. La questione meridionale deve porre una seria domanda su come non accettare e non accentuare i disequilibri.» Altri interventi, dal segretario di Stato vaticano card. Parolin a diversi vescovi del Sud, hanno marcato il rischio di un ulteriore crescita di povertà e divario, specie per le 'aree interne'.

N.Pini, *Ecco cosa cambierà*, in

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/leggi-fondi-e-servizi-diversi-su-26-materie-ma-l>

P.G. Accornero, *Meccanismo di ulteriore impoverimento*, in <https://vocetempo.it/zuppi-lautonomia-differenziata-meccanismo-di-ulteriore-impovertimento/>

E. Preziosi, *Riforma istituzionale: un rimedio che aggrava la malattia*, in

<https://www.argomenti2000.it/content/riforma-istituzionale-un-rimedio-che-aggrava-la-malattia>

Oscar Iarussi, *Riforme e disuguaglianze. Se l'Autonomia minaccia la tenuta del Meridione*,

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/indifferenti-di-fronte-alla-scomparsa-del-sud-lautonomia-minaccia-la-tenu>

Anche sul versante della riforma costituzionale che introduce il **MODELLO DEL PREMIERATO**, il cammino risulta problematico. Riassume la situazione **Angelo Picariello**, *L'accordo (ancora poco chiaro) che rafforza i poteri del premier* e segnala altri problemi nell'intervista con il costituzionalista **Cesare Mirabelli**

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/riforme-laccordo-ancora-poco-chiaro-che-rafforza-i-poteri-del-premier>

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/intervista-al-presidente-emerito-della-consulta-n>



MEMORIA E GUERRE

Quale può essere il senso di celebrare il Giorno della Memoria oggi ? **Come 'tenere insieme' la memoria e la lezione della storia** mentre sono in atto guerre sempre più pesanti ed in particolare si ripropone in modo tragico il conflitto Israele/ Palestina, dall'attacco terroristico di Hamas all'offensiva militare di Israele, con migliaia di vittime civili e l'aggravamento del condizione dei palestinesi a Gaza, in Cisgiordania. Uno scontro che rischia di sollecitare altri conflitti nell'area mediorientale, mentre in diversi paesi si riacutizza l'anti-semitismo. Sul

RAPPORTO CON LA MEMORIA:

Vittorio Rapetti, *Memoria e attualità; maneggiare con cura*, in

<https://www.argomenti2000.it/content/memoria-e-attualit%C3%A0-maneggiare-con-cura>

David Bidussa, *La lunga crisi che vive il giorno della memoria*, in "Il Sole 24ore" del 21.1.24, e in

<https://lavialibera.it/it-schede-1682-david-bidussa-giornata-della-memoria-shoah>

Vuoti di memoria, conversazione tra **David Bidussa**,

Gabriele Nissim e Ugo Volli a cura di Antonio Carioti

<https://www.fondfranceschi.it/cogito-ergo-sum/vuoti-di-memoria/91405/>

MEDIO ORIENTE E "GUERRA MONDIALE A PEZZI"

Amira Hass, *Le famiglie cancellate nella striscia di Gaza*,

<https://www.fondfranceschi.it/wp-content/uploads/2024/01/Le-famiglie-cancellate-nella-Striscia-di-Gaza.pdf>

Riccardo Radaelli, *Faglie di guerra che si avvicinano, il rischio "saldatura" dei conflitti*

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/il-rischio-saldatura-dei-conflittifaglie-di-guer>

Romano Prodi, *Superpotenze in crisi: L'assenza di dialogo che agevola le guerre*

<https://www.fondfranceschi.it/cogito-ergo-sum/superpotenze-in-crisi-lassenza-di-dialogo-che-agevola-le-guerre/91407/>

Nello Scavo *In Cisgiordania la «legge» dei coloni che allontana ogni sogno della pace,*

<https://www.avvenire.it/mondo/pagine/la-politica-aggressiva-degli-insediamentiin-cisgio>



STORIA E PACE

Analizza **le cause** religiose, ideologico-politiche del conflitto **Alessandro Cavalli** *E' la guerra ad essere atroce*, in <https://www.rivistailmulino.it/a/la-guerra-ad-essere-atroce>

La combinazione tra memoria del passato e consapevolezza delle dinamiche attuali sollecita a **individuare percorsi per costruire la pace**. Con particolare riferimento alla situazione di Israele, la denuncia degli abusi del diritto internazionale, deve accompagnarsi a individuare le ragioni dei conflitti e le visioni che possono condurre ad un riconoscimento reciproco. In questa direzione **Alessandro Barchi** presenta *Olocausto e Nakba. Per una nuova grammatica del trauma*, di autori israeliani (un ebreo e un palestinese): è l'invito a riflettere sul conflitto Israele-Palestina con la lente della ricostruzione storica e cercando di *far zio al proprio e all'altrui trauma* storico. Uno studio discutibile, ma prezioso per poter pensare diversamente i presupposti del conflitto e quindi per fornire possibili chiavi di lettura – meno violente – per il presente e il futuro

<https://www.settimananews.it/informazione-internazionale/legame-storico-traumatico-shoah-nakba/>



La testimonianza di Arturo Paoli , Giusto tra le nazioni

È tempo di ricordare, di dissipare con il perdono e l'amore i venti dell'odio e della vendetta

<https://azionecattolica.it/ceneri-auschwitz/>

Domenico Pellicanò, *La memoria che genera pace*, in

<https://azionecattolica.it/la-memoria-che-genera-pace/>

Francesca Rigotti, *Perdonare l'imperdonabile. Una scintilla di giustizia*, <https://www.fondfranceschi.it/cogito-ergo-sum/perdonare-limperdonabile-una-scintilla-di-justizia/90835/>

La questione chiave della **PRODUZIONE E COMMERCIO DELLE ARMI**. La posizione e l'appello delle associazioni cattoliche: Azione Cattolica, Acli, Comunità Giovanni XXIII, Focolari Italia e Pax Christi, *Se vuoi la pace, lavora per la pace.*

<https://azionecattolica.it/comunicati-stampa/non-possiamo-restare-in-pace-se-vuoi-la-pace-lavora-per-la>

DEMOCRAZIA E DISEGUAGLIANZE

La questione politica della democrazia si intreccia anche con quella economica, che riguarda in primo luogo le forme del lavoro e la tendenza delle diseguaglianze. Se – come il magistero della Chiesa costantemente ribadisce – “*l’economia è per il lavoro ed il lavoro per l’uomo*” è chiaro il ruolo che la politica deve svolgere nel dare orientamenti, porre vincoli, operare per la redistribuzione sia del reddito che del lavoro stesso, attraverso le politiche economiche, fiscali, socio-assistenziali, ...

Nel mondo uno scenario sempre più inquietante si sta facendo strada: da una parte, miliardi di persone sono costrette a sopportare il peso di epidemie, inflazione, guerre e, dall’altra, un ristretto gruppo individui dalle enormi ricchezze sta moltiplicano le proprie fortune a ritmi intensi. È questo lo scenario drammatico offerto dal **rapporto Disuguaglianza: il potere al servizio di pochi**, diffuso poche settimane fa da Oxfam in occasione dell’apertura dei lavori del World Economic Forum di Davos. <https://www.oxfamitalia.org/disuguaglianza-e-tempo-di-plasmare-un-futuro-di-uguaglianza/>

Anche l’Italia, pur essendo tra i paesi più avanzati del mondo (ha la guida del G7 nel 2024), segnala nel 2022-23 un aumento del divario tra ricchi e poveri, con la maggior crescita delle diseguaglianze tra i paesi dell’Unione Europea. <https://www.openpolis.it/litalia-e-tra-i-paesi-ue-con-i-divari-di-reddito-piu-ampi/>



<https://www.agensir.it/quotidiano/2024/1/15/disuguaglianze-oxfam-in-italia-si-amplia-il-divario-tra-ricchi-e->

DEMOCRAZIA E LIBERTÀ



Il sistema democratico rappresentativo appare in crisi, tanto in Europa, quanto negli altri continenti, a cominciare dagli USA. Crisi di stanchezza o frutto di una mentalità individualista, che dimentica i doveri di solidarietà sociale e politica? O ancora: crisi dovuta all’attacco di regimi autoritari che hanno tutto l’interesse a indebolire un modello politico che attrae tanti popoli per la maggior libertà e il rispetto dei diritti fondamentali calpestati dalle dittature? E’ necessaria una riflessione approfondita, in un’annata che vede la più forte concentrazione di elezioni nel mondo mai verificatasi: oltre il 51% della popolazione mondiale, in 76 stati, andrà alle urne. In molti di questi paesi però le elezioni non saranno davvero libere e democratiche, per la presenza di regimi autoritari che limitano la libertà di parola e di associazione. Per una panoramica vedi **K. Carboni** in *I paesi che andranno al voto nel 2024* <https://www.wired.it/gallery/elezioni-2024-voto-europa-stati-uniti-russia-india-taiwan/> e **M. Pignatelli**, *Elezioni, mezzo mondo al voto nel 2024*, <https://www.ilsole24ore.com/art/elezioni-mezzo-mondo-voto-2024-AFkpU8EC>. Sono in gioco gli equilibri geopolitici e le relazioni economiche, visto che le elezioni riguardano l’Unione Europea, gli USA, la Russia, l’India, il SudAfrica, solo per indicare alcuni dei principali attori, decisivi delle relazioni internazionali.

In Italia e in Europa elezioni nazionali regionali e locali e quelle per il Parlamento Europeo chiameranno al voto circa 400 milioni di cittadini. Forti sono le preoccupazioni per la crescita di partiti anti-europeisti, che mirano a smantellare l’UE, ma anche a modificare i sistemi politici nazionali in senso autoritario. Un quadro che fa dire alla presidente della Slovacchia **“Il mio messaggio di oggi è semplice: se non iniziamo a difendere la democrazia, essa cesserà di esistere”**. Una preoccupazione che si è tradotta in un programma specifico UE di responsabilità e trasparenza, sia per garantire un voto libero, sia per far fronte alle ingerenze esterne (russe in particolare) che mirano a condizionare il voto europeo con la disinformazione. Un quadro puntuale della situazione dell’UE è offerto da **Gianni Saonara** negli ultimi dossier di “Toniolo ricerche” di gennaio e febbraio 2024 dedicati a *Elezioni europee e settimana sociale* (n.100) e *Difesa della democrazia* (n.101), in <httphttps://www.argomenti2000.it/verso-europa-2030>



PASTORALE SOCIALE e del LAVORO
 AZIONE CATTOLICA
 REGIONE PIEMONTE-VALLE D'AOSTA
 ARGOMENTI 2000



Verso e oltre la 50° settimana sociale |

DEMOCRAZIA È PARTECIPAZIONE

prendere sul serio la crisi

“La democrazia è un tesoro di civiltà che va custodito. E non solo custodito da una entità superiore, ma fra i Paesi stessi e dai cittadini” afferma **papa Francesco**. *“Come la comprensione, la democrazia non si sceglie una volta per tutte, va esercitata, rinnovata e verificata ... La manutenzione della democrazia si fa esercitando i diritti e rispettando i doveri. La democrazia non istiga alla colpa, ma alla responsabilità, non alla differenza ma all'uguaglianza davanti ai diritti e ai doveri. Non esclude, crea comunità”* (C.Valerio).

Pensieri che si possono accostare a quanto il costituente Pietro Calamandrei sosteneva nel 1955 circa l'importanza di **non dare per scontata la conquistata democrazia**; per questo gli riteneva che, per mantenere e perfezionare la democrazia, la scuola a lungo andare sarebbe stata ancora più importante del Parlamento, della Magistratura e della stessa Corte costituzionale.

Proprio per questa necessità di “cura”- come costantemente ricorda il **presidente Mattarella** e di cui ogni democrazia necessita nel corso del tempo - anche nella nostra regione l'Azione Cattolica e la Pastorale Sociale e del Lavoro hanno iniziato a ragionare sui motivi di crisi e sui possibili interventi per rinnovarla. A tale scopo – anche in relazione al percorso verso la Settimana Sociale di Trieste - abbiamo elaborato una piccola pubblicazione curata da Vittorio Rapetti, che mettiamo a disposizione per la formazione personale e per incontri nelle realtà diocesane e parrocchiali.

Un contributo che speriamo utile anche come aiuto a superare le remore che nella comunità cristiana talora

DEMOCRAZIA: FORMAZIONE E DIALOGO

Un sussidio per la formazione, articolato in due sezioni:

la prima **TRA STORIA E ATTUALITÀ**, contiene una lettura storico/propositiva della genesi e della situazione italiana, in relazione all'impegno dei cattolici,

la seconda **DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE** propone un percorso a schede che affronta 5 nodi:

- Cattolici, Politica, Democrazia
- Democrazia e Partecipazione Cittadini
- Democrazia Europa, Occidente e Geopolitica Mondiale
- Democrazia ed Economia
- Sistema Informativo/ Formativo

il testo è disponibile online (sul sito dell'Ac regionale e della PSL) e in formato cartaceo

affiorano nell'affrontare i temi della partecipazione civile e politica. Il gruppo fede/politica è a disposizione per eventuali incontri locali. In questo modo cerchiamo di corrispondere alla natura stessa dell'AC, che desidera essere realtà di formazione delle coscienze per gli uomini e le donne del nostro tempo, giovani e adulti, in coerente attuazione della sua “scelta religiosa”.

*Massimo Liffredo, Gianni Ronco,
 Gaetano Quadrelli*





TESTIMONI

RODOLFO VENDITTI

Lo scorso 4 gennaio è andato al Padre uno storico dirigente dell'AC, regionale e nazionale. Testimone di autentica laicità cristiana in molti campi. Ci lascia una lezione più che mai attuale, che ci segnala **Enrico Peyretti**.

Vicino ai cento anni, è morto Rodolfo Venditti, maestro di fine cultura per molti di noi, per tanti anni. Ricordiamo la sua viva serena fede, che animava la serietà del suo servizio nella società. Nato a Ivrea nel 1925, è stato dirigente centrale della Gioventù di Azione Cattolica.

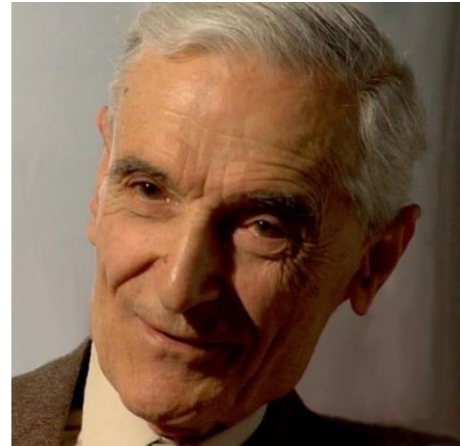
GIUSTIZIA COME SERVIZIO ALL'UOMO

Fu magistrato dal 1950 al 1993, alla Pretura di Torino, poi al Tribunale e in seguito alla Corte di appello di Torino, sezione minorenni. Si avviò a questa professione dopo aver ammirato l'intenso scrupoloso lavoro del padre giudice. Racconta che da lui imparò a non chiamare 'ladro' un uomo che ha rubato, perché ciò significa etichettarlo per sempre, mentre è 'uno che ha rubato', ma ha tutte le possibilità di non sbagliare più in futuro (in *Giustizia come servizio all'uomo. Riflessioni di un magistrato*, 1995 e 2017). In questa specie di autobiografia sulla sua professione a servizio della società umana, ricorda di essere stato colpito da una frase su un antico codice veneziano: «Tra il caso e la legge sta l'omo». Nella giurisdizione riguardante i minorenni, lavorava con viva sensibilità nella cura, insieme alla serietà, degli orientamenti futuri dei giovani incorsi nella legge. In Legge e libertà. I giovani, la legalità, la giustizia (1998) riflette con finezza intorno ad una inchiesta su questi temi tra i giovani di tutta Italia.

LA COSCIENZA DAVANTI ALLA GUERRA

Venditti coltivò sempre gli studi giuridici, in particolare sul diritto penale militare e la relativa procedura, disciplina che insegnò nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino (*Il diritto penale militare nel sistema penale italiano*, A. Giuffrè, 1997). Lo interessò e lo impegnò seriamente il tema della coscienza davanti alla guerra, alle armi. In un opuscolo del 1986, *Pace e difesa*, raccoglie casi storici di **difesa nonviolenta**. La difesa è un diritto e anche un dovere, ma l'impegno è che non raddoppi i mali della violenza: quelle significative esperienze storiche sono sulla via della liberazione dalla guerra, che è sempre perdita di umanità.

durante le dolorose guerre jugoslave, sull'educazione alla pace, sull'opposizione alla guerra. In una lezione alla Scuola di Pace di Boves, nel 1993, citava Seneca: «Puniamo l'omicidio quando è commesso dal singolo, ma esaltiamo come gloriosa impresa il massacro in guerra». E così altri sapienti, fino a Kant: «Gli eserciti permanenti devono col tempo scomparire interamente».



Scrisse, negli anni '90, durante le dolorose guerre jugoslave, sull'educazione alla pace, sull'opposizione alla guerra. In una lezione alla Scuola di Pace di Boves, nel 1993, citava Seneca: «Puniamo l'omicidio quando è commesso dal singolo, ma esaltiamo come gloriosa impresa il massacro in guerra». E così altri sapienti, fino a Kant: «Gli eserciti permanenti devono col tempo scomparire interamente».

L'OBIEZIONE DI COSCIENZA

Il tema principale degli studi giuridici e morali di Rodolfo Venditti fu l'obiezione di coscienza alle armi e alla guerra, suo tipico contributo alla cultura di pace. Il suo lavoro scientifico *L'obiezione di coscienza al servizio militare*, (ed. Giuffrè, 1981-1999), esamina in profondità la genesi e il testo della legge che la introdusse in Italia nel 1972 e le norme successive. L'Autore percorre a grandi linee la storia dell'obiezione di coscienza nei secoli, il suo rapporto con la Costituzione italiana, il suo posto nel diritto internazionale.

«La coscienza è la struttura portante della persona: fa sì che io sia un uomo e non un animale d'altro tipo; e, nell'ambito dell'umanità, fa sì che io sia io e non un altro». La disobbedienza lealmente dichiarata ad una legge che l'intima coscienza sente ingiusta è un contributo al miglioramento, e non un danno al significato della legge nella convivenza umana. Nella intervista concessa a Pietro Polito, *Le ragioni dell'obiezione di coscienza* (1986), Venditti sviluppa riflessioni storiche, morali, giuridiche, civili su tale tema di umanità e di superamento della guerra.

LA MUSICA, LA FEDE, L'AC

Ha amato la grande bella musica ed ha insegnato ad amarla. Con fine sensibilità e gusto, ha spesso accompagnato l'ascolto di musica classica anche in ambienti popolari, a volte persino più di una volta in una settimana. Non solo, ma ha scritto, dal 1990 al 2009 ben dieci volumetti di una *Piccola storia della grande musica* (ed. Sonda), preziosa guida colta alla bellezza sonora. (segue a pag.7)

**TESTIMONI***(segue da pag. 6)***RODOLFO VENDITTI**

Si direbbe che giustizia, pace, bellezza, sono state per Rodolfo una intima ispirazione.

Gli ultimi anni suoi di malattia ci hanno privati degli incontri impegnati e amichevoli con lui. A chi lo curava con affetto pareva che il suo corpo fosse ancora qui, tranquillo, e la sua anima già in cielo. Tanti amici e allievi hanno per Rodolfo un affettuoso grato ricordo.

La famiglia ricorda come tutta la sua vita è stata illuminata dall'incontro con Cristo, avvenuto in gioventù attraverso l'Azione Cattolica con l'accompagnamento di don Mario Vesco di Ivrea. Rodolfo ha vissuto intensamente ogni momento del suo lungo cammino terreno spendendosi per la costruzione del Regno di Dio, nell'attesa gioiosa di vedere il Salvatore nel giorno della propria morte, che egli chiamava "dies natalis". La moglie, Luisa, racconta che Rodolfo diceva che aveva incontrato veramente Gesù nell'Azione Cattolica. E l'AC era stata l'ispirazione di tutta la vita.

*Enrico Peyretti***A.C. e CAMPI ESTIVI**

Siamo 'fuori stagione', quindi 'a bocce ferme'. Mentre sono in pieno svolgimento le assemblee e i consigli diocesani per il rinnovo, vale la pena richiamare una delle proposte formative qualificanti dell'AC. La delegazione regionale ha raccolto i dati relativi a tutte le 16 diocesi della regione.

Sono 13 le AC diocesane che hanno svolto campi scuola (di varia lunghezza), per un totale di 72 campi, con 3.544 partecipanti; 475 gli educatori/animatori e 249 i volontari che si sono affiancati per il supporto organizzativo e tecnico. Non solo numeri, ovviamente, bensì persone e percorsi comunitari.

Un bel segno e – confidiamo – una buona semina!

**AGRICOLTURA e POLITICA**

Le diffuse proteste degli agricoltori sono una preziosa occasione per ragionare della **complessità** con cui si deve misurare la politica attuale, nazionale e comunitaria. Oltre alla ovvia (ma non scontata) attenzione ad un settore vitale, al valore del lavoro agricolo e soprattutto a chi lo svolge, la situazione apre numerosi terreni e interrogativi:

- proteste così diffuse segnalano un evidente e forte **disagio** del mondo agricolo;
- rivendicazioni così differenti (spesso contrastanti) segnalano un **settore molto articolato** tra i più variegati dell'economia attuale (ma già nella storia recente è evidente la divaricazione di interessi e problemi tra contadini e grandi proprietari);
- l'agricoltura è uno dei terreni più importanti su cui si misura la capacità di avviare e gestire **politiche di transizione ecologica** e di riduzione dell'inquinamento, mentre sono sempre più evidenti e pesanti gli effetti dei cambiamenti climatici sulle campagne, specie su colture intensive come la vite;
- l'**equilibrio** tra produzione e salute, tra commercio interno e concorrenza con i paesi extra-UE è una sfida decisiva per il futuro dell'ambiente, per la gestione e tutela dei territori
- l'**industrializzazione e la finanziarizzazione dell'agricoltura** pongono pesanti motivi di crisi e contrasto tra le varie categorie di produttori e commercianti, rimbalzando sui consumatori;
- il settore agricolo è stato uno dei più assistiti dalle **politiche dell'Unione Europea**, fin dagli anni '60; per il periodo 2021-2027 quasi 1/3 del bilancio dell'UE è destinato alla Politica Agricola Comunitaria. Però – stante la memoria corta e l'intenzionale manipolazione - l'UE è divenuta il bersaglio su cui i responsabili nazionali e regionali scaricano più facilmente la rabbia dei contadini;
- la crisi delle **organizzazioni agricole** di più ampia rappresentanza (un altro caso di pericolosa disintermediazione) pone gli agricoltori e la politica stessa in una condizione di fragilità, in cui si possono inserire facilmente interessi particolari o illeciti, nonché forme violente di lotta. Il tutto certo non è estraneo alle **imminenti elezioni regionali ed europee**. [v.r.]

Un primo approfondimento è di **Franco Chittolina** sulla *politica agricola dell'UE*

<https://www.apiceuropa.com/politica-agricola-in-europa-tra-passato-e-futuro/>

**Un impegno che riguarda anche l'AC****Costituzione ed educazione civile popolare**

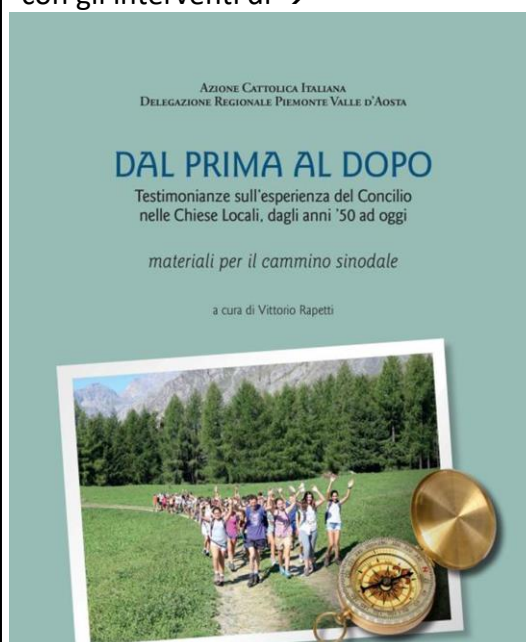
Riflettere sul valore e i principi della nostra Costituzione è compito proprio della scuola e di tutte le istituzioni, ma anche di un'associazione come la nostra, che tanto ha contribuito in passato alla elaborazione e all'attuazione della Carta Costituzionale. A maggior ragione in un tempo di confusione e – diciamo pure, senza puntare il dito – di diffusa ignoranza sui valori fondamentali della vita sociale e civile del nostro paese. Per questo l'anniversario, il 75°, dell'entrata in vigore della nostra Carta è una opportunità propizia per conoscerla e per **interrogarci sul significato di essere cittadini italiani ed europei, oggi.**

Il progetto, proposto dall'Azione Cattolica regionale e dall'Associazione Memoria Viva di Canelli, va proprio in questa direzione: offrire un'occasione agli studenti e agli adulti di venire a contatto con la Costituzione in una forma semplice, essenziale e non troppo tecnica. Un progetto che va nella direzione di quella "educazione civile popolare" di cui si sente la necessità, proprio per allargare il senso e la **consapevolezza di una cittadinanza responsabile e attiva.** Per questo si rivolge non solo alle scuole ma anche alle associazioni e ai Comuni.

DAL CONCILIO AL SINODO

Come è stato vissuto il Concilio dalla generazione nata negli anni '30 e '40 che in regione ha "traghettato" la Chiesa e l'AC su un nuovo tratto del cammino della comunità cristiana? Come la storia ci può aiutare a progettare il futuro? Quale rapporto con il cammino sinodale? Il volume **"Dal prima al dopo. Testimonianze dell'esperienza del Concilio nelle Chiese Locali, dagli anni '50 ad oggi"**, a cura di Vittorio Rapetti (ed. Impressioni Grafiche, pp.180) è disponibile presso la presidenza diocesana o il centro regionale AC, con gli interventi di →

Papa Francesco
N. Allegra
A. Amore
A. Ballestrero
M.T. Balocco
D. Borgatta
N. Bussi
S. Crudo
S. Dho
D. Fiammengo
E. Gastaldi
P. Giuntella
M. Liffredo
L. Merlo
M.L. Niola
G. Pavin
A. Pietrasanta
V. Rapetti
P. Reggio
A. Tarabra
L. Vietti

**Prosegue la proposta formativa dell'AC regionale****L'EDUCAZIONE COSTITUZIONALE**

a disposizione delle associazioni diocesane
per il 75° della Costituzione

- Nuova edizione ampliata del **catalogo** "La Costituzione italiana: un progetto per il futuro" (pp.156)
- **Mostra storico-didattica** (25 pannelli)
- **Corso di formazione per docenti e per cittadini** interessati : 48 video-lezioni disponibili gratuitamente su <https://www.centrostudicatti.it/progetto-educazione-alla-costituzione/>

La Costituzione italiana: un progetto per il futuro

Dalla Resistenza alla Costituzione Protagonisti, idee e principi base
Le donne al voto la prima volta
Vittorio Rapetti - Mauro Stroppiana



in collaborazione con l'Associazione Memoria Viva di Canelli e il Centro studi "G.Catti" di Torino

**SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE
DELEGAZIONE REGIONALE ACI**

Redazione: Massimo Liffredo, Silvio Crudo, Piero Reggio, Gianni Ronco, Vittorio Rapetti, hanno collaborato: Gaetano Quadrelli, Marco Tommasino - febbraio 2024

ON LINE per aggiornamenti sulla **VITA ASSOCIATIVA**

visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta
<http://www.acpiemonte-aosta.it/> piemonteaosta@azionecattolica.it
la pagina FB <https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/>
e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>